

BASKET

Ranger-Stefanel. I triestini passano a Varese e aggravano la crisi della squadra di Sacco. Cummings vicino al taglio. La sfida in casa Meneghin premia il vecchio Dino che segna punti importanti mentre il figlio Andrea resta all'asciutto

Nel nome del padre

Filo diretto con l'Nba: il mondiale di club dal '93

ROMA. L'Open di Barcellona smobilata dal nuovo Palazzo dello sport Saint-Jourdain, costruito appositamente per le Olimpiadi del 1992, che per tre giorni ha ospitato la quarta edizione del torneo McDonald's.

La manifestazione è stata vinta dal New York Knickerbockers che nella finalissima di sabato sera hanno superato la Pop 84 di Spalato per 117-101. Dopo il rischioso corso giovedì contro i campioni d'Italia, i Knicks non hanno fatto concessioni agli slavi, affidandosi alle buone prestazioni di Ewing (23 punti) e Tucker (13) e limitando l'avversario più pericoloso Kukoc, autore comunque di una gara eccellente (18 punti e 13 assist).

Al terzo posto si è classificato il Barcellona che ha battuto la Scavolini (106-105) nella finalina.

Mentre l'Nba prepara lo sbarco anche in Giappone, dove il 3 e 4 novembre si disputano a Tokio due gare di campionato Nba tra Phoenix Suns e Utah Jazz, già si pensa alla prossima edizione del McDonald's Open, la quinta, che lo sponsor vorrebbe a Parigi per ragioni di mercato. Dal '93, invece, al posto del torneo dovrebbe nascere un autentico «mondiale» per club di basket.



Dino Meneghin, 40 anni, pivot di Trieste; in basso, Coldebella

ALESSANDRA FERRARI

VARESE. Cinquemila sguardi puntati su di loro, un esercito di fotografi che corre per il campo nel tentativo di rubare un'immagine, un particolare che possa fermare per sempre un momento storico. Andrea contro Dino, figlio contro padre, la storia contro una speranza futura, Meneghin contro Meneghin.

Il campo però ha dimostrato ben altre cose: non c'è spazio per i sentimenti e per le lacrime di commozione in una partita che ha messo in bella mostra i mille problemi della Ranger: il momento (solo un momento) della Stefanel del mago Tangevic. 93-89 per Trieste, una partita nervosa, spigolosa a tratti brutta ma bellissima per chi aveva gli occhi puntati sul «cucciolo» della Stefanel che hanno rimontato una situazione che li ha sempre visti in svantaggio, pareggiando i conti al 7' della ripresa per poi dominare e vincere. Tutti in piedi, applausi, urla di incanto, il pubblico sembra quasi essersi dimenticato che ieri quello che apparentemente più contava era lo scontro dei Meneghin. La Ranger perde, Fucica è protagonista, i sentimenti hanno fatto la storia di questi giorni ma il campo è altra cosa.

Un unico brivido fa tremare

gli spettatori di Masnago a due minuti dalla fine quando Andrea, entrato in campo quando ancora mancavano sette minuti al fischio finale, tenta un tiro da tre. «Vuoi vedere che adesso rovina tutto e la mette dentro?», è il pensiero di Dino Meneghin, il tiro però si stampa sul ferro, e il momento che ha tenuto tutti con il fiato sospeso si spegne velocemente tra le mani di Fucica che segna e manda tutti a casa. Si volta pagina quindi e si chiude il primo capitolo di questa lunga giornata dedicata ai Meneghin all'Hotel City. Un incontro privato, due chiacchiere lontano dai fotografi e dai riflettori e poi l'abbraccio sotto gli sguardi attenti dell'intero Palazzetto. Mancano cinque minuti all'inizio dell'incontro, Dino corre verso il centro del campo, stringe la mano ad Andrea, lo abbraccia e si unisce alle grida del pubblico: «Andrea, Andrea». Finisce qui, flash e fotografi si allontanano dal campo, inizia la partita ed ora per entrambi la sola preoccupazione è quella di vincere.

Il dopo-partita è un minishow tra padre e figlio. «Sono contento per lui, ha perso è vero, ma esordire in serie A a soli sedici anni e riuscire a tenere il

campo come Andrea riesce a fare, mi rende orgoglioso», Meneghin padre sorride. È sicuramente stata una giornata da ricordare, ma non riesce a nascondere una certa contentezza perché finalmente lo storico momento è passato. «Non capisco come mai si sia montato tutto questo casino. Lo so, è un traguardo quello di giocare con mio figlio che non pensavo di poter raggiungere, ripeto, sono orgoglioso ma domani saremo in palestra ad allenarci e si continua». Chi invece sembra essere più emozionato è Andrea, voleva giocare, non poteva perdere l'occasione di stare in campo contro il padre: «Quando Sacco mi ha chiamato chiedendomi se ero pronto non ho avuto un attimo di esitazione. Aspettavo quel momento da tempo, non mi sembra vero di trovarmi di fronte. Non riesce a trattenere il sorriso, lui è forse l'unico giocatore della Ranger che per un attimo riesce a dimenticare la sconfitta e la disastrosa situazione della sua squadra. La Ranger infatti ora non ha più tempo, qualche cosa deve cambiare e per Sacco non ci sono dubbi: Pat Cummings non può continuare a giocare così, il taglio è quasi certo. Quando non si sa, ma è sicuro che quando si troverà il giusto sostituto per Cummings non ci sarà scampo.

Phonola-Knorr. Bolognesi travolti dalla rinnovata squadra di Marcelletti. Incontenibile il pivot Usa

Uno Shackelford da Oscar



LUCA BOTTURA

CASERTA. Giù il cappello, gioca Shackelford. La Phonola travolge la Knorr (84-66) grazie ad una prova entusiasmante del giocatore scelto al posto di Oscar, zittisce la contestazione scatenata dopo il ko subito in Coppa Italia, e forse cancella per sempre il fantasma del prestigioso fromboliere brasiliano ceduto a Pavia. L'ex centro dei Nets (che neppure nella Nba faceva panchina) è il faro che Marcelletti piazza in campo per domare Bologna. Annichisce Johnson, Binelli e le diluse miste di Messina, cancella in difesa i diritti avversari, dà spettacolo e chiude con 32 punti (16/20) e 18 rimbalzi contro i 5 del connazionale avversario. A coa-

diario ci pensa Frank (fino alla scorsa stagione a Miami) che il coach campano si permette, per lunghi tratti del secondo tempo con la partita ormai decisa, di schierare in sua vece anziché in accoppiata. Il resto lo fanno Esposito e Gentile, che parlano al rallentatore ma gradualmente scaldano la mano fino a spingere la Virtus verso una vera Caporetto. Meno appariscente è Dell'Agnello, ma Tufano e Rizzi offrono, quasi a sorpresa, minuti di qualità.

E la Knorr? Basta l'assenza di due titolari nello stesso ruolo a giustificare una prova così opaca? Se i due titolari si chiamano Richardson e Brunamonti probabilmente la risposta è sì. La squadra bolognese

si era illusa di poter trovare nell'orgoglio vincente di Coppa (bella vittoria su Fabriano in settimana) l'antidoto ad un handicap così grave, ma la consistenza dell'avversario ha indirizzato il match su binari ben diversi. Stupisce però il fatto che la responsabilità della débacle bolognese ricada sulle spalle dei suoi lunghi: Binelli, ad esempio, ha segnato 8 punti con 3/12, una controfigura.

Ma un meccanismo complesso vive di equilibri che, nell'occasione, sono risultati evidentemente alterati. Salvare qualche virtuosino è impresa difficile, meglio rimandare qualsiasi giudizio a tempi migliori.

E dire che per gli ospiti la partita era cominciata sotto

auspici incredibilmente positivi. Una Phonola deconcentrata e caduta nel peccato di sufficienza si lasciava sfuggire la lepre emiliana nei primi minuti, soprattutto in virtù di un Bon momentaneamente molto ispirato. Ma la fuga della squadra di Messina durava poco: dopo il massimo vantaggio di più 11 (21-10 al 7') cominciava lo show vincente di Shackelford. Dopo essere stata ragganciata e superata, Bologna recuperava qualcosa evitando un passivo troppo punitivo e sino a quel momento ingiusto. Giro di boa con il pivot nero già a quota 16 e il punteggio sui 40-33.

Ma la reazione d'orgoglio della Knorr cozzava nella ripresa contro la superiorità avversaria. La pazienza non era più prerogativa virtuosina, e gli

attacchi si esaurivano quasi costantemente con veleitare e infruttuosi incursioni a centrocampo senza risultati pratici. Cinque punti in sette minuti per la Virtus, molti di più per la Phonola fino al vantaggio massimo di più 24 a sei minuti dalla fine. Poi il «rompete le righe» casertano e il minibreak bolognese che portava il meno 18 finale.

Il bolognese Brunamonti potrebbe essere in campo già mercoledì con la Clear Cantù anche se non al cento per cento, mentre Richardson attende il risultato di una nuova ecografia alla coscia sinistra. La prognosi attuale è di un mese ma Sugar non sarà «tagliato» sarebbe la seconda volta e non si potrebbe più reintegrarlo.

Con 35 punti di Del Negro la Benetton è ancora la prima della classe

SCAVOLINI
AUXILIUM123
109SIDIS
L. LIVORNO79
83

(giocata il 3 ottobre)
SCAVOLINI. Cook 13, Gracia 24, Daye 28, Magnifico 22, Boni 15, Zampolini 8, Grattoni 7, Costa 6, Labella ne, Cognolato ne.

AUXILIUM. Della Valle 8, Motta 9, Zamberlan 9, Kopicik 34, Dawkins 31, Milani 7, Pellacani 2, Abbio 9, Bogliatto ne, Negro ne.

ARBITRI. Nelli e Pasetto.

NOTE. Tiri liberi: Scavolini 16; Auxilium 25. Usciti per 5 falli: Dawkins al 39'. Spettatori 4.400.

RANGER
STEFANEL89
93BENETTON
PANASONIC116
91

RANGER. Mio, Johnson 22, Conti 4, Meneghin A., Cummings 7, Caneva 19, Vescovi 17, Brignoli 2, Calavita 7, Rusconi 11.

STEFANEL. Battini ne, Gray 25, Middleton 23, Pilutti 5, Fucica 15, De Pol 5, Bianchi 10, Meneghin D. 6, Cantarello 4, Cherin ne.

ARBITRI. Bianchi e Cagnazzo.
NOTE. Tiri liberi: Ranger 32, Stefanel 22. Usciti per cinque falli: Cantarello al 6', Brignoli e Rusconi al 13'. Caneva e Johnson al 19'. Spettatori 3.253.

CLEAR
NAPOLI115
82FILANTO
FIRENZE122
114

CLEAR. Zorzolo 2, Gianolla 10, Bosa 17, Dal Seno 2, Rossini 12, Boule 18, Pessina 21, Marzorati 7, Gilardi 3, Mannion 23.

NAPOLI. Blab 10, Butler 16, Morena, Sbaragli 16, Busca 15, Teso 12, Gilardi 2, Dalla Libera 4, La Torre 7, Verde ne.

ARBITRI. Garibotti e Nuara.

NOTE. Tiri liberi: Clear 28, Napoli 14. Usciti per 5 falli: Butler al 19' del secondo tempo. Spettatori 2.400.

PHONOLA
KNORR84
66IL MESSAGGERO
PHILIPS83
81

PHONOLA. Vertaldi ne, Frank 14, Shackelford 32, Faggiolo ne, Gentile 11, Esposito 17, Dell'Agnello 10, Tufano, Rizzi, Vitalito ne.

KNORR. Romboli 5, Ceripini ne, Cavallari 5, Coldebella 14, Binelli 8, Setti, Johnson 14, Portesani 2, Gallinari 2, Bon 16.

ARBITRI. Cazzaro e D'Este.

NOTE. Tiri liberi: Phonola 7; Knorr 18. Usciti per 5 falli: Johnson al 16' secondo tempo. Spettatori 5.500.

A1/ Marcatori

Anderson punti 144, Del Negro 134, Kopicik 132, Mannion 129, Vincent 129, Mc Adoo 122, Magnifico 104, Gentile 101, Dawkins 100, Kea 93, Iacopini 92, Daye 88, Coox 88, Bryant 87, Gray 81, Fox 80.

A2/ Marcatori

Oscar punti 170, Rowan 152, Thompson 119, Brown 119, Hurt 110, Schoens 108, Askew 103, Boni 103, Lamp 102, Henry 100, Kennedy 99, Middleton D. 97, Addison 97, Chomigius 96, Alexia 91, Mc Nealy 87.

A1/ Prossimo turno

Mercoledì 17/10 (Ore 18.30)
RANGER-SCAVOLINI; CLEAR-MESSAGGERO; PHONOLA-FILANTO; KNORR-NAPOLI; TORINO-SIDIS; LIVORNO-BENETTON; PHILIPS-PANASONIC; STEFANEL-FIRENZE.

A2/ Prossimo turno

Mercoledì 17/10 (Ore 18.30)
ARESE-FERNET BRANCA; KLEENEX-DESIO; CENTRI EMMEZETA-LIVORNO; TELEMARKET-GLAXO; B. SASSARI-APRIMATIC; CREMONA-VENEZIA; TICINO-LOTUS; BIRRA MESSINA-FABRIANO.

A1

| SQUADRE | CLASSIFICA | | | CANESTRI | | |
|-----------------------|------------|----|----|----------|-------|--------|
| | Punti | G. | V. | P. | Fatti | Subiti |
| BENETTON TREVISO | 8 | 4 | 4 | 0 | 409 | 361 |
| IL MESSAGGERO ROMA | 8 | 4 | 4 | 0 | 361 | 331 |
| CLEAR CANTÙ | 6 | 4 | 3 | 1 | 401 | 375 |
| L. LIVORNO | 6 | 4 | 3 | 1 | 327 | 305 |
| SIDIS R. EMILIA | 6 | 4 | 3 | 1 | 379 | 358 |
| PHONOLA CASERTA | 6 | 4 | 3 | 1 | 377 | 367 |
| PHILIPS MILANO | 4 | 4 | 2 | 2 | 378 | 366 |
| FILANTO FORLÌ | 4 | 4 | 2 | 2 | 411 | 405 |
| SCAVOLINI PESARO | 4 | 4 | 2 | 2 | 418 | 415 |
| STEFANEL TRIESTE | 4 | 4 | 2 | 2 | 367 | 365 |
| TORINO | 2 | 4 | 1 | 3 | 409 | 418 |
| PANASONIC R. CALABRIA | 2 | 4 | 1 | 3 | 382 | 400 |
| KNORR BOLOGNA | 2 | 4 | 1 | 3 | 301 | 339 |
| RANGER VARESE | 2 | 4 | 1 | 3 | 341 | 392 |
| FIRENZE | 0 | 4 | 0 | 4 | 405 | 420 |
| NAPOLI | 0 | 4 | 0 | 4 | 338 | 387 |

A2

| SQUADRE | CLASSIFICA | | | CANESTRI | | |
|-----------------------|------------|----|----|----------|-------|--------|
| | Punti | G. | V. | P. | Fatti | Subiti |
| LOTUS MONTECATINI | 8 | 4 | 4 | 0 | 403 | 361 |
| GLAXO VERONA | 8 | 4 | 4 | 0 | 402 | 339 |
| TICINO SIENA | 6 | 4 | 3 | 1 | 331 | 297 |
| KLEENEX PISTOIA | 6 | 4 | 3 | 1 | 390 | 380 |
| EMMEZETA UDINE | 6 | 4 | 3 | 1 | 345 | 337 |
| TELEMARKET BRESCIA | 4 | 4 | 2 | 2 | 330 | 325 |
| TEOREMA ARESE | 4 | 4 | 2 | 2 | 382 | 380 |
| BIRRA MESSINA TRAPANI | 4 | 4 | 2 | 2 | 361 | 337 |
| FERNET BRANCA PAVIA | 4 | 4 | 2 | 2 | 390 | 373 |
| APRIMATIC BOLOGNA | 4 | 4 | 2 | 2 | 359 | 361 |
| DESIO | 4 | 4 | 2 | 2 | 342 | 383 |
| VENEZIA | 2 | 4 | 1 | 3 | 360 | 365 |
| BANCO SASSARI | 2 | 4 | 1 | 3 | 347 | 369 |
| FABRIANO | 2 | 4 | 1 | 3 | 328 | 355 |
| P. LIVORNO | 0 | 4 | 0 | 4 | 341 | 373 |
| CREMONA | 0 | 4 | 0 | 4 | 333 | 409 |

APRIMATIC
TELEMARKET97
82LOTUS
CREMONA125
93DESIO
EMMEZETA99
91GLAXO
B. SASSARI96
77

APRIMATIC. Golinelli 2, Baltestra 7, Hordges 12, Chomigius 25, Sabatini, Marcheselli 10, Dalla Mora 20, Cessel, Albertazzi 12, Neri 9.

TELEMARKET. Colonna 2, Henry 21, Agnesi n.e., Mazzoni 10, Boselli, Cagnazzo 13, Cappelli, Pittman 13, Paci 14, Baldi 9.

ARBITRI. Montella e Penseri.
NOTE. Tiri liberi: Aprimatic 9 su 15; Telemarket 22 su 37. Usciti per 5 falli: Cessel, Hordges, Albertazzi.

FABRIANO
TICINO67
86P. LIVORNO
B. MESSINA T.81
86F. BRANCA
KLEENEX97
105VENEZIA
TEOREMA98
91

FABRIANO. Pezzin 2, Conti 4, Talevi 3, Minelli 7, Del Cadia n.e., Mingotti n.e., Solomon 9, Solfrini 11, Servadio 12, Israeli 19.

TICINO. Guerrini 1, Girolodi 3, Lasi 11, Pastori 2, Lampléy 17, Battisti 6, Bagnoli n.e., Virsigalli 16, Vidili 6, Alexia 24.

ARBITRI. Grossi e Colucci.

NOTE. Tiri liberi: Aprimatic 18 su 23; Ticino 23 su 29. Usciti per 5 falli: Conti al 15', Solfrini al 18' s.t. Spettatori 2200.

P. LIVORNO. Rauber n.e., Giannini n.e., Coppari 12, Diana 2, Bonaccorsi 7, Picozzi 6, Sonaglia 22, Rolle 6, Tosi, Addison 24.

BIRRA MESSINA. Johnson 33, Hurt 26, Morrone 8, Lot 8, Martin, Zucchi, Cassi 2, Castolazzi, Mannella 5, Piazza 4.

ARBITRI. Tallone e Righetto.

NOTE. Tiri liberi: P. Livorno 16 su 20; B. Messina 15 su 24. Usciti per 5 falli: Picozzi e Lot al 13', Rolle al 15'. Cassi al 17' s.t. Spettatori 3900.

F. BRANCA. Rossi n.e., Cavazzana, Barbiero 5, Zatti 4, Coccoli, Lock 15, Fantin 14, Masetti 10, Oscar 49, Pratesi.

KLEENEX. De Sanctis n.e., Jones 11, Carlesi, Campanaro 6, Crippa 26, Maran 10, King 27, Castaldini 2, Bettarini 5, Adami n.e.

ARBITRI. Baidi e Giordano.

NOTE. Tiri liberi: Desio 16 su 24; Emmezeta 15 su 22. Usciti per 5 falli: King 19' s.t. Spettatori 1000.

GLAXO. Marsili n.e., Kempton 11, Frosini, Brusamarello 14, Savo 13, Fischetto, Dalla Vecchia 13, Moretti 4, Morandotti 14, Schoens 27.

B. SASSARI. Valenti, Blondi 12, Costantini 2, Thompson 27, Nardo 2, Mazzitelli 3, Mossali 6, Porto 6, Bini 5, Ailen 14.

ARBITRI. Pallonetto e Frabetti.

NOTE. Tiri liberi: Glaxo 19 su 23; B. Sassari 2 su 2. Spettatori 3911.

VENEZIA. Guerra 15, Brown 39, Binotto 2, Pressacco 2, Mastrianni 7, Valente 2, Vittezz n.e., Natali 6, Lamp 25, Bubacco n.e.

TEOREMA ARESE. Lana, Portualupi 16, Malcagni n.e., anchisi 4, Milesi 8, Bolla n.e., Motta 10, Poiesello 9, Middleton 22, Williams 22.

ARBITRI. Duranti e Facchini.

NOTE. Tiri liberi: Venezia 22 su 28; Teorema Arese 18 su 29. Usciti per 5 falli: Natali al 16' Brown al 19' s.t. Spettatori 2500.